

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO:

LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma
Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387
e.mail: servizio.civile@legacoop.coop
Sito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>
Pec: serviziocivile.legacoop@pec.it

oo

Struttura territoriale

Legacoop Sicilia Occidentale
Indirizzo: VIA A. BORRELLI N° 3
Tel./Fax: 091/6251977
E mail: legacoopsiciliaoccidentale@gmail.com; serviziocivile@legacoopsicilia.coop
Sito: www.legacoopsiciliaoccidentale.it

Resp.le progetto: Rosalia Ficara

TITOLO DEL PROGETTO:

BATTI CINQUE

SETTORE e Area di Intervento:

Assistenza minori 02

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO

La cooperativa SEFORA e le C.A. che gestisce, La Gabbianella e I Cangurini, promuove e tutela i diritti inviolabili del minore, contemplati nella Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo, con particolare riguardo agli articoli che giocano un ruolo cruciale nella protezione dell'infanzia (art.19-34- Diritto alla protezione da ogni forma di violenza, maltrattamento, sfruttamento, art. 28 Il diritto all'educazione , art. 12 Diritto di esprimere la propria opinione e ad essere ascoltato, ecc.).

All'interno di tale contesto normativo, il progetto BATTI CINQUE mira a potenziare l'offerta della C.A. Con particolare riferimento alla qualità dei processi educativi, al livello di accoglienza, attenzione e protezione dei bambini.

In tal senso un progetto di servizio civile risulta essere in sintonia con la *mission* e gli obiettivi della struttura, apportando un capitale umano che rafforza il senso etico e la qualità del lavoro di cura e sostegno svolto.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Comunità Alloggio 6-13 anni “La Gabbianella”

La presenza di n.2 volontari impegnati nel SCN all'interno della C.A. La Gabbianella contribuirà al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- Aiutare il minore nel suo percorso di crescita, attraverso la relazione educativa;
- promuovere l'autonomia personale e sviluppare autonomia sociale;
- potenziare l'attività della Comunità, integrandola con nuovi laboratori;
- Promuovere i processi di socializzazione e integrazione dei minori ospiti della struttura;
- Migliorare i percorsi di cittadinanza attiva in favore dei minori, all'interno del territorio;

Obiettivi specifici e congrui Destinatari diretti

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
C1. Gravi lacune scolastiche pregresse	1.1. 7 su 9 minori provengono da contesti dove hanno avuto meno di 1 ora di supporto scolastico al giorno	O.1. Aiutare il minore nello svolgimento dei compiti e del recupero scolastico	I.R. 1.1. Aumento di n.2 ore al giorno del sostegno scolastico individuale
	1.2. 3 ragazzi su 7 hanno lacune scolastiche pregresse che risalgono alle scuole elementari	O.1.2. Acquisire un metodo di studio personalizzato calato sulle proprie esigenze	I.R. 1.2. Riduzione dal 70% al 20% dei minori con risultati scolastici insufficienti. I.R.1.3. Raggiungimento della sufficienza da 7 ospiti su 9.
	1.3. 2 su 9 rischiano di non superare l'anno a causa delle grosse difficoltà scolastiche e di apprendimento.		
C.2.	2.1. IL 70% dei minori		

<p>Assenza di modelli positivi comportamento alternativi al contesto familiare di appartenenza</p>	<p>non ha mai conosciuto modelli educativi alternativi al proprio contesto familiare, sviluppando sfiducia e diffidenza nei confronti dell'altro; 2.2. 5 ragazzi su 9 hanno problemi in condotta</p>	<p>O.2. Sostenere il minore nell'acquisizione di comportamenti adeguati, nel rispetto delle regole individuali e gruppal</p>	<p>I.R. 2.1. Capacità del minore di stare in gruppo e di ascoltare l'adulto; coinvolgimento degli ospiti della struttura nelle diverse attività, con un indice di partecipazione dal 30 al 90% degli utenti.</p>
<p>C.3. Scarsa esperienza del minore in attività sportive o ludico ricreativi sane</p>	<p>C.3.1. 2 ragazzi su 9 svolgevano attività sportive prima di entrare in Comunità; Scarsa esperienza di sport sia individuali che gruppal.</p>	<p>O.3.1. offrire opportunità di accesso alle attività ludiche e/o sportive.</p>	<p>I.R. 3.1. Aumento del n. da 2 al mese a n.2 a settimana, di laboratori ludico-ricreativi o sportivi, tenendo in considerazione il valore dell'integrazione con gli altri.</p>
		<p>O.3.2. Personalizzare la proposta di attività sulle esigenze e le inclinazioni dei minori</p>	<p>I.R. 3.2. Aumento delle uscite per svolgere attività ricreative e sportive all'aperto da 8 a 12 al mese e le gite da 1 a 6 annuali.</p>
<p>C.4. Scarse opportunità di socializzazione guidata e monitorata dall'adulto; scarsa partecipazione a iniziative e attività del territorio;</p>	<p>4.1. 5 minori su 9 non conosce la città di Palermo (monumenti, parchi, iniziative cittadine, mezzi di trasporto).</p>	<p>O.4.1. Aumentare le opportunità di socializzazione all'esterno della struttura.</p>	<p>I.R. 4.1. Aumento delle uscite nel territorio da 1 a 5 annue. I.R. 4.2. Realizzazione di n.3 laboratorio annuali che promuovono l'integrazione dei minori ospiti nella struttura con i pari.</p>
<p>C. 5. Difficoltà di realizzazione di percorsi di avvio all' autonomia (pensati in base all'età del</p>	<p>C.5.1. Difficoltà del minore ad ambientarsi in un territorio nuovo (dove è ubicata la Comunità) e ad accedere ad un percorso graduale di autonomia</p>	<p>O.5.1. Accompagnare i minori all'interno di percorsi volti all'autonomia.</p>	<p>I.R.5.1. n. 2 uscite al mese di attività con i compagni di classe all'esterno della comunità. I.R.4.2. n. 3 occasioni al mese di autonomia nello svolgimento di piccole mansioni, all'esterno</p>

minore).	interna ed esterna alla struttura, alla presenza dell'operatore.		della comunità.
----------	---	--	-----------------

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Comunità Alloggio 0-5 anni "I Cangurini"

La presenza di due volontari impegnati nel SC all'interno della C.A. I Cangurini contribuirà al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- Accompagnare il minore nel suo percorso di crescita;
- Diversificare le attività quotidiane della C.A. promuovendo nuovi spazi laboratoriali e creativi;
- Promuovere i processi di socializzazione e integrazione dei minori ospiti della struttura con l'esterno, attraverso azioni di contrasto alla stigmatizzazione;
- Realizzare percorsi di cittadinanza attiva in favore dei minori, all'interno del territorio;

Obiettivi specifici e congrui Destinatari diretti

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
1. Difficoltà nella condivisione di spazi e regole; difficoltà a recepire e sperimentare l'azione protettiva dell'adulto;	1.1.All'interno della fascia 0-5 anni, vi sono bisogni specifici diversi, ad esempio: 1 bambino su 10 non cammina autonomamente, 3 su 10 necessitano del supporto del passeggiatore, tutti i bambini mangiano con la supervisione e la guida dell'adulto; tutti i bambini necessitano rapporto 1 a 1 nei luoghi di balneazione e più in generale con nuovi ambienti all'area aperta. 8 su 10 vengono da contesti traumatici, hanno paura del	O. 1.1. Sperimentare la presenza affettiva e protettiva dell'adulto.	I.R.1.1. Acquisizione di un clima organizzativo più sereno e accogliente per il minore attraverso il rapporto 1 adulto per 2

	contatto e difficoltà a fidarsi e a lasciarsi guidare dagli adulti.		
2. Difficoltà da parte del bambino a portare a termine le attività individuali e gruppal	2.1. I bambini presenti in struttura hanno difficoltà a svolgere attività adatte all'età e alle competenze acquisite, si distraggono facilmente se non guidati.	O.2.1. Sostenere i processi di apprendimento delle abilità e competenze riferite all'età del minore e alla prescolarizzazione;	I.R.2. 1. acquisizione di competenze linguistiche, cognitive, espressive, alla base dei processi d'integrazione scolastica;
3. difficoltà del bambino apprendere piccoli gesti di autonomia e cura di sé.	3.1. 8 su 10 bambini necessitano di un intervento individuale continuo per l'accompagnamento delle azioni quotidiane.	3.1 favorire lo sviluppo psico-fisico del minore sostenendo l'acquisizione di competenze psicomotorie e linguistiche.	I.R.3.1. Avviare con tutti i minori della struttura una relazione di fiducia, riconoscimento e sostegno.
4. Scarsa esperienza del bambino in attività ludico ricreative e sportive adatte all'età	4.1. Pochi bambini hanno svolto attività sportive o ludico ricreative, prima dell'inserimento in Comunità;	O.4.1 Assistere il bambino nella partecipazione ad attività ludico - educative	I.R. 4.1. Coinvolgimento di 8 bambini su 10 nei laboratori;
		4.2. Supportare i minori nella scoperta delle proprie attitudini e capacità psicomotorie e relazionali.	I.R.4.2. Incremento di laboratori di gruppo da 2 a 4 a settimana.
		4.3. Aiutare il minore a condividere gli spazi di gioco, le attenzioni dell'adulto e le regole del gruppo;	I.R.4.3. Coinvolgimento di 7 bambini su 10 in uno spettacolo o in un'attività.

5. Scarse opportunità di socializzazione, adeguate al bambino nei suoi contesti di appartenenza	5.1. 8 bambini su 10 non hanno sperimentato contesti di socializzazione adeguati alla propria età	O.5.1. Aumentare le opportunità di socializzazione e di partecipazione dei bambini alle attività del territorio.	I.R. 5.1. svolgere almeno n.6 uscite sul territorio, nelle zone verdi e nei parchi, vicino la C.A.
			I.R. 5.2. accompagnare ogni singolo bambino ad almeno 2 eventi indipendentemente dal gruppo presente in struttura.

Obiettivi specifici e congrui Beneficiari indiretti

valido per entrambe le strutture

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultati
6. Presenza di pregiudizi	6.1 Assenza di occasioni di sensibilizzazione della cittadinanza e delle agenzie del territorio rispetto ai servizi offerti dalla Comunità	O.6.1 Promuovere le iniziative della Comunità all'esterno.	I.R.6.1 Realizzazione almeno di 1 occasioni annuali di sensibilizzazione della cittadinanza
7. Scarsa apertura delle famiglie del territorio verso la comunità	7.1. n. di incontri tra bambini esterni e bambini presenti all'interno della Comunità	O.7.1 Promuovere e favorire gli incontri dei minori con il gruppo dei pari esterno agli ospiti della Comunità	I.R.7.1. Accompagnamento del minore c/o il domicilio del coetaneo 1 volta al mese (ove possibile). Realizzazione almeno di due uscite mensili dove il bambino possa incontrare i propri amici in spazi ludici,

			senza il gruppo degli altri utenti.
	7.2 assente interesse da parte dei condomini alla vita quotidiana della C.A.		
	7.3. n. 1 feste all'anno a cui sono invitati i coetanei della comunità		
8. scarsa presenza del volontariato	8.1. il numero dei volontari durante l'anno è inferiore a 3.	O.8.1 Pubblicizzare l'attività di volontariato nei contesti esterni alla comunità alloggio.	I.R.8.1. Possibile aumento degli <i>stakeholders</i> , nelle attività del progetto BATTI CINQUE.
	8.2. 1 volontario su 3 supera i sei mesi di presenza continua in Comunità		

Obiettivi per i volontari in servizio civile nella C.A. “La Gabbianella” e nella C.A. “I Cangurini”.

Il progetto BATTI CINQUE offre ai giovani del SC di spendersi all'interno di un contesto di “*maternage*” alternativo, guidato da principi etici e prassi connesse alla cura del bambino nei primi anni della sua vita.

La relazione con i bambini molto piccoli consente di vivere un'esperienza di crescita personale, sperimentandosi accanto agli operatori specializzati del settore, che consente di esprimere le potenzialità di ognuno, insite nel desiderio di essere d'aiuto al prossimo.

In linea quindi con quanto sancito nella legge 64 del 6 marzo 2001 all'art.1, gli obiettivi del volontario saranno:

- favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale;
- promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale e internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona e all'educazione, alla pace fra i popoli
- **contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero.**

All'interno delle due strutture i volontari opereranno per raggiungere i seguenti obiettivi:

- sviluppare le proprie capacità empatiche e le proprie competenze relazionali ed educative attraverso il lavoro con i minori, all'interno e all'esterno della C.A.
- apprendere la capacità di lavorare in gruppo in collaborazione con l'equipe multidisciplinare della Comunità;
- migliorare il proprio bagaglio di conoscenze teorico-pratico sull'infanzia e l'adolescenza;
- Acquisire conoscenze relative ai bisogni della primissima infanzia e alla teoria dell'attaccamento e sperimentarle concretamente nel rapporto educativo 1 a 1;
- rafforzare il proprio senso di autonomia professionale e responsabilità;
- sperimentare il lavoro di rete con le agenzie educative, i Servizi Sociali e la comunità locale;
- Attestare e acquisire un'esperienza in campo educativo interessante ai fini dell'orientamento circa possibili scelte formative o dell'inserimento professionale all'interno di contesti di cura.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

8.3) Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Comunità Alloggio per minori 6-13 anni
La Gabbianella

ATTIVITA' <u>DEL PROGETTO</u>	RUOLO DEL VOLONTARIO
1.a. Affiancamento degli educatori nei processi educativi	Supportare il percorso evolutivo dei bambini prestando attenzione ai loro ritmi di vita quotidiani
1.2.a. Sostegno e recupero scolastico all'interno di un rapporto 1 a 1	Aiutare i minori nello svolgimento dei compiti scolastici
1.2.b. Incontro con le principali agenzie educative del territorio	Monitoraggio dell'andamento del minore (condotta e rendimento scolastico) in termini di difficoltà e progressi
1.2.c. Incontri di autovalutazione del minore	Supporto al minore all'interno di una relazione empatica; supporto all'equipe di comunità.
1.2.d. Laboratorio informatico e multimediale	Supporto alle attività, monitoraggio della navigazione internet e dell'utilizzo degli

	strumenti informatici
2.a. Cineforum, tombolata di natale	Partecipazione attiva e supporto all'educatore
2.b. Giochi di gruppo interni ed esterni alla comunità	Monitoraggio del gruppo degli utenti, partecipazione all'organizzazione del gioco;
2.c. Tornei	Gestione dell'attività e delle dinamiche del gruppo in supporto all'educatore
2.d. Circle time di monitoraggio delle dinamiche di gruppo	Partecipazione attiva al gruppo
3.a. Laboratorio sportivo “ Gli Amici del Parco Uditore”	Accompagnamento, vigilanza e partecipazione ai momenti sportivi che coinvolgono i bambini
3.1.a Laboratorio di manipolazione	Supporto alle attività di creazione di piccoli oggetti
3.1.b. Laboratorio di gioco simbolico e drammatizzazione SPAZIO CREATIVITA'	Partecipazione attiva all'attività
3.1.c. Attivazione del laboratorio “I Doni di Natale” e realizzazione spettacolo natalizio	Supporto all'educatore e sostegno alla partecipazione dei minori all'attività
3.1.d. Giochi da tavolo video games, letture guidate e fumetti e Gioco libero	Coinvolge i minori nell'attività, supporta e supervisiona il gioco
4.a uscite pomeridiane e gite	Accompagnamento e monitoraggio degli utenti
4.b. Accompagnamento e partecipazione a manifestazioni sportive e culturali e ad attività del territorio che interessano la collettività	Accompagnamento e monitoraggio degli utenti
4.c. Realizzazione e partecipazione a momenti di festa e convivialità	Accompagnamento e collaborazione nella realizzazione dell'attività, animazione.
4.d. Osservazione del comportamento e restituzione all'equipe (riunioni d'equipe)	Partecipazione alle riunioni d'equipe, osservazione e restituzione
4.e. Realizzazione del laboratorio “Mani in Pasta” (3 volte durante l'anno”	Supporto e affiancamento ai minori nell'attività di prodotti dolciari.
5.a. Uscite in cui il minore si orienta autonomamente nel territorio limitrofo alla comunità	Accompagnamento e monitoraggio degli utenti
5.b. Affidamento di piccoli compiti in relazione al PEI volti a stimolare l'autonomia	Affiancamento e monitoraggio dell'utente
6.a. Accompagnamento del minore presso il domicilio del coetaneo	Accompagnamento e monitoraggio degli utenti
6.b. Realizzazione di uscite mensili nelle quali il bambino possa incontrare i propri amici in spazi ludici senza il gruppo degli	Accompagnamento e monitoraggio degli utenti

altri utenti.	
7.a. Occasione di sensibilizzazione della cittadinanza	Supporto all'Ente nella diffusione delle attività del progetto
7.b. Promozione e pubblicizzazione del progetto BATTI CINQUE	Supporto all'Ente nella diffusione delle attività del progetto
8.a. Attività ludico-ricreative che coinvolgano i volontari già presenti in comunità, nelle attività del progetto BATTI CINQUE	Coordinamento e collaborazione alle attività ludiche.

Tutte le attività si svilupperanno intorno agli impegni quotidiani dei minori, tenendo in considerazione lo stato psi-fisico, la disponibilità e il benessere al bambino.

- Il volontario è chiamato a sperimentare metodologie quali:
- osservazione partecipante e affiancamento degli educatori nel processo educativo, ponendo attenzione all'**ascolto dei bisogni** del bambino;
- gestione del gruppo al fine di realizzare il pieno coinvolgimento dei bambini, durante i laboratori
- rapporto uno a uno nel recupero scolastico tenendo presente le potenzialità e i limiti del bambino, promuovendo **la fiducia in se stessi** ;
- **sostegno relazionale all'interno dei processi di socializzazione** interni ed esterni, coinvolgendo i minori sin dalla fase dell'organizzazione di feste e incontri(compleanni, festività,ecc);
- **coordinazione e leadership di legalità e gioco cooperativo** attraverso l'animazione e gestione del gruppo nei tornei e nei giochi da tavolo e anche nei giochi all'esterno;
- **agente di cambiamento** che promuove **iniziative nuove** “che rompano la routine quotidiana” e siano coerenti con il contesto operativo.
- **Connettore** di processi di comunicazione interna ed esterna alla comunità, con le reti del territorio.
- **SEDE ATTUAZIONE PROGETTO:** Comunità Alloggio per minori 0-5 anni I Cangurini

ATTIVITA' <u>DEL PROGETTO</u>	RUOLO DEL VOLONTARIO
1.a. Affiancamento degli educatori nei processi educativi	Supportare il percorso evolutivo dei bambini prestando attenzione ai loro ritmi di vita quotidiani
1.b. Restituzione dell'osservazione delle dinamiche individuali e di gruppo dei minori	Partecipazione alle riunioni d'equipe, osservazione e restituzione
2.a. Laboratori strutturati per l'apprendimento SPAZIO COLORE	Aiutare i minori nello svolgimento delle attività ludiche di pregrafismo

2.b. Laboratorio di manipolazione, disegno, chiodini, costruzioni, pasta di sale, ecc. SPAZIO COLORE	Supporto alle attività di creazione di piccoli oggetti
3.a. Percorsi di motricità nella zona ludica "morbida" della struttura SPAZIO COLORE	Supporto all'educatore e coinvolgimento nell'attività
4.a. Giochi di gruppo interni ed esterni alla comunità	Monitoraggio del gruppo degli utenti; partecipazione all'organizzazione del gioco;
4.b. Gioco libero	Monitoraggio del gruppo degli utenti
4.c. Realizzazione dello spettacolo "canzoncine di Natale"	Accompagnamento e collaborazione nella realizzazione dell'attività, animazione.
5.a. Uscite pomeridiane e gite	Accompagnamento, accudimento e monitoraggio degli utenti
5.b. Laboratorio "Nella vecchia fattoria"	Supporto all'educatore, accompagnamento, partecipazione ideativa al progetto, proposte di argomenti e iniziative.
5.c. Laboratorio "BAU BAU"	Accompagnamento e collaborazione nella realizzazione dell'attività e nell'animazione.
5.d. Realizzazione e partecipazione a momenti di festa e convivialità (festa di Natale, Carnevale, Halloween, ecc.)	Accompagnamento e collaborazione nella realizzazione dell'attività.
5.e. Accompagnamento del minore presso il domicilio del coetaneo	Accompagnamento e monitoraggio degli utenti
6.a. Occasione di sensibilizzazione della cittadinanza	Supporto all'Ente nella diffusione delle attività del progetto
6.b. Promozione e pubblicizzazione delle attività del progetto	Partecipazione attiva alla promozione
7.a. Attività ludico-ricreative che coinvolgano i volontari già presenti in comunità, nelle attività del progetto BATTI CINQUE	Coordinamento e collaborazione alle attività ludiche.

Le attività si svilupperanno intorno agli impegni quotidiani dei bambini, tenendo in considerazione lo stato psi-fisico, la disponibilità e il benessere al bambino.

- Il volontario è chiamato a sperimentare metodologie quali:
- l'ascolto empatico del bambino piccolo (0-5 anni);
- atteggiamento educativo autorevole attraverso un processo di compartecipazione all'azione educativa;
- l'accompagnamento nelle piccole azioni quotidiane come compito di guida dell'adulto.
- L'osservazione delle dinamiche comunicative dei bambini e l'analisi dei bisogni.
- Il lavoro d'equipe nell'osservazione del PEI

Inoltre lavorare a contatto con un'equipe professionale nel confronto quotidiano darà modo al volontario di apprendere conoscenze circa le problematiche sociali e gli interventi a supporto del minore e della sua famiglia, secondo un modello circolare pratica-teoria-pratica.

I volontari, per entrambe le comunità alloggio, avranno costantemente il supporto dell'assistente sociale e dello psicologo (OLP del progetto) per sviluppare competenze relazionali ed educative pertinenti al contesto della residenzialità.

Inoltre gli stessi parteciperanno ad incontri formativi in comunità, momenti di intervizione e confronto, anche con i tirocinanti della facoltà di psicologia e saranno invitati alle eventuali iniziative esterne di formazione a cui la cooperativa SEFORA aderisce.

CRITERI DI SELEZIONE

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

La Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI LEGACOOP NZ00662

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1.400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Rispettando le ore minime di 12 e tenendo presenti le attività previste in progetto, compatibilmente con le esigenze dei minori ospiti della struttura, si chiede ai volontari:
- di favorire lo svolgimento delle attività previste in progetto;

- rispetto del regolamento interno alle Comunità alloggio;
- rispetto della privacy e il mantenimento del segreto professionale durante e dopo il servizio;
- la disponibilità a lavorare con una turnazione, anche nei giorni festivi in occasione di feste particolari (manifestazioni, ed eventi straordinari);
- il rispetto degli orari stabiliti con il responsabile di comunità;
- la disponibilità al trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee per un massimo di trenta giorni

Inoltre si sottolinea che la formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso.

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- Possesso di patente B

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

9) <i>Numero dei volontari da impiegare nel progetto:</i>	4
10) <i>Numero posti con vitto e alloggio:</i>	0
11) <i>Numero posti senza vitto e alloggio:</i>	4
12) <i>Numero posti con solo vitto:</i>	0

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

SEDE DOVE INDIRIZZARE LE DOMANDE: Legacoop SICILIA Occidentale Via A. Borrelli n. 3 cap. 90139 città Palermo

Tel. 0916251977 – 0916268633 Fax 091302511 - Personale di riferimento: Filippo Parrino e-mail: legacoopsiciliaoccidentale@gmail.com;

serviziocivile@legacoopsicilia.coop

Pec: segreteria.legacoopsicilia@pec.it

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA- vitto alloggio; SVA – senza servizi)
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	Coop Sefora La Gabbianella	Pa	Via Giuseppe Sciuti 180	123827	2	091/2513540	091/2513540	Francesco Tusa	17/04/1977	TSUFNC77G17D273T	Parrino Filippo	27/02/57	PRRFPP57B27G273L	SVA
2	Coop Sefora I Cangurini	Pa	Via G. Sciuti 180	123828	2	091/5082016	091/5082016	Giorgia Pellitteri	31/10/1986	PLLGRG86R71G273Z	Parrino Filippo	27/02/57	PRRFPP57B27G273L	SVA

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:**26)Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

L'università degli Studi di Palermo Facoltà di Scienze della Formazione per gli iscritti al corso di laurea riconoscerà e certificherà, al termine del percorso progettuale, i crediti formativi (v. convenzione con Università)

27)Eventuali tirocini riconosciuti:

L'Università degli Studi di Palermo Facoltà di Scienze della Formazione riconoscerà e certificherà, al termine del percorso progettuale, per gli iscritti al corso di laurea il periodo di tirocinio svolto presso la cooperativa (v. convenzione con Università).

28)Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

I volontari alla fine del servizio civile avranno acquisito:

- La conoscenza di una realtà altra rispetto a quella del contesto di vita abituale;
- La capacità di contribuire alla creazione di un ambiente “familiare” capace di accogliere il disagio sociale di cui è portatore il minore e in grado, in una logica trasformativa.
- Conoscenze circa la normativa che regola i servizi sociali
- Cenni sulla normativa che regola la legge sulla privacy e autorizzazione del trattamento dei dati personali sensibili del D.Lgs 196/2003

Durante l'espletamento del servizio, i volontari potranno acquisire le seguenti competenze relazionali trasversali e tecnico professionali:

- Costruire relazioni significative
- Imparare a gestire situazioni relazionali in un contesto critico di complessità
- Lavorare in gruppo e in rete
- Flessibilità nella gestione delle attività

- capacità organizzative ed esecutive di eventi e manifestazioni
- capacità di svolgere compiti e funzioni in autonomia su consegne dell'operatore, rispetto alle esigenze di servizio
- Inoltre i volontari potranno acquisire le seguenti competenze specifiche e trasversali:
- saper ascoltare;
- saper riconoscere i disturbi del comportamento e attivare strategie concrete di risposta.
- conoscere il ruolo del terzo settore e gli enti operanti nel territorio

CAPACITÀ E COMPETENZE PROFESSIONALI E/O TECNICHE con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.

Il riconoscimento e l'attestazione delle competenze acquisite attraverso il processo non formale d'apprendimento del Servizio Civile avverrà attraverso la verifica delle capacità e competenze acquisite in riferimento ad unità predefinite con schede pre-codificate. I soggetti coinvolti nel processo di riconoscimento sono:

- _ i giovani coinvolti nel Servizio Civile
 - _ le strutture ospitanti
 - _ l'Ente di Formazione accreditato
- Capacità di progettazione di un lavoro di Rete.

Ai volontari verrà rilasciato dalla cooperativa un attestato di frequenza sulla formazione dei volontari.

Tutte le acquisizioni sopracitate, verranno valutate attraverso test e schede pre-codificate dai formatori della struttura. Inoltre saranno effettuati periodici incontri di supervisione/monitoraggio volti ad assicurare il benessere del volontario e la sua capacità di interiorizzazione dei contenuti formativi appresi.

Tutte le competenze apprese e verificate, saranno inserite in un apposito **portfolio** di competenze redatto dai formatori della struttura.

Il riconoscimento e l'attestazione delle competenze e delle capacità acquisite, nel processo non formale d'apprendimento del Servizio Civile, avverrà attraverso la somministrazione e verifica di schede pre-codificate in riferimento ad unità predefinite. I soggetti coinvolti nel processo di riconoscimento sono:

- i giovani coinvolti nel Servizio Civile

le strutture ospitanti

l'Ente di Formazione accreditato

Il processo si espletterà secondo la sequenza esplicitata nella tabella seguente:

FASE	CHI FA COSA
ACCERTAMENTO	L'Ente ospitante e l'Ente Formativo accertano le competenze acquisite dal/la ragazzo/a tramite un processo di Assessment e di self Assessment
VALUTAZIONE	L'Ente Formativo valuta attraverso test in relazione ad un repertorio di competenze (schede pre-codificate)-
ATTESTAZIONE	L'Ente Formativo rilascia una dichiarazione delle competenze acquisite durante il Servizio Civile

L'acquisizione di professionalità maturata durante il servizio sarà utile come curriculum vitae e la Società Speha Fresia, regolarmente iscritta all'Albo Regionale Sicilia degli Enti Accreditati per la Formazione con codice identificativo Regionale CIR AH0502, certificherà e riconoscerà con dichiarazione apposita le capacità e le competenze maturate durante il servizio (vedi lettera allegata al progetto per il punto 28).

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

MODULO N. 1 : Accoglienza

CONTENUTI DEL MODULO: Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le. Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio

DURATA DEL MODULO 4 h

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Dott.ssa Giorgia Pellitteri – Assistente Sociale

MODULO N. 2 . sicurezza nell'ambiente di lavoro della Comunità alloggio

- **CONTENUTO DEL MODULO:** Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile sui principi generali connessi al d.lgs 81/08.
- Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.
- Nozioni di primo soccorso al minore.

- Saranno realizzati momenti di confronto circa il lavoro quotidiano all'interno delle strutture, con particolare riguardo ai rischi connessi all'ambiente domestico, portando degli esempi concreti del lavoro di comunità. come riportato dal Decreto n. 160 del 19 luglio 2013.
- L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in SCN tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa
 - D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):
 - Le figure preposte all'emergenza
 - Il sistema di prevenzione e protezione
 - La segnaletica di sicurezza
 - La gestione delle emergenze
 - Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
 - Agenti estinguenti e loro utilizzo
 - Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
 - Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

Assistenza

- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto: minori
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
- tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
- riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..
- tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici

DURATA DEL MODULO 8

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Dott. Luca Benanti

MODULO N. 3 Servizi del territorio e rete interistituzionale

CONTENUTI DEL MODULO: Il lavoro di rete. Il ruolo dei servizi territoriali nella progetto a sostegno del minore.LA normativa. I diversi setting dell'aiuto. Il lavoro sociale.

DURATA DEL MODULO 10h

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Dott.ssa Giorgia Pellitteri

MODULO N. 4 La tutela del minore
CONTENUTI DEL MODULO: La protezione del minore, il rapporto con L'autorità giudiziaria, La segnalazione, l'allontanamento dalla famiglia, le decisioni sul dopo. Diversi valori nei diversi contesti (Bertotta2012) . Affidamento e adozione. Il valore del Lavoro d'equipe.
DURATA DEL MODULO 10h
FORMATORE DI RIFERIMENTO: Dott.ssa Giorgia Pellitteri

MODULO N. 5: La relazione come strumento di lavoro
CONTENUTI DEL MODULO: Analisi delle emozioni e dei vissuti, lettura, dinamiche di gruppo e ruolo della supervisione.
DURATA DEL MODULO: 10 h

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Dott. Francesco Tusa
MODULO N. 6. : Vivere la complessità del disagio sociale
CONTENUTI DEL MODULO: La crisi, l'abuso e il maltrattamento, separazione e perdita.
DURATA DEL MODULO: 10 h
FORMATORE DI RIFERIMENTO: Dott. Francesco Tusa

MODULO N. 7. L'intervento multidisciplinare
CONTENUTI DEL MODULO: cineforum e dibattito formativo in riferimento a temi che riguardano l'adolescenza, l'abuso e il maltrattamento, la violenza e la crisi del minore. Il modulo verrà realizzato in modo trasversale alle attività di formazione frontale, a cadenza settimanale, per favorire un circuito di apprendimento teorico-pratico, circa le tematiche sociali che coinvolgono tutti coloro che lavorano nell'ambito della tutela dell'Infanzia. I film selezionati saranno:
<ul style="list-style-type: none"> ● Woodsman ● Il sospetto ● I 400 colpi ● Le chiavi di casa ● Pulce non c'è ● Mummy ● L'enfant savage ● Stand by me
DURATA DEL MODULO:18 h
FORMATORE DI RIFERIMENTO: Dott. Francesco Tusa – Dott.ssa Giorgia Pellitteri

MODULO N. 8 La relazione educativa
CONTENUTI DEL MODULO:La progettualità educativa PEI, il rapporto con le agenzie educative del territorio. Il lavoro nel quotidiano all'interno della C.A. Metodologie e prassi a confronto

DURATA DEL MODULO: 7,5 h

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Dott.ssa Maria Pia Carollo
--

MODULO N. 9 La gestione del gruppo

CONTENUTI DEL MODULO: Le dinamiche del gruppo degli utenti, le risposte degli educatori, il gruppo degli operatori come risorsa. La gestione del tempo individuale del minore, attività e tempo libero. Metodologie e prassi a confronto.

DURATA DEL MODULO: 7, 5 h

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Dott. Francesco Avallone
--

41) Durata:

La durata della formazione specifica è: 85 h

X 70% delle ore entro 90 gg (3 mesi) ed il restante 30% delle ore entro e non oltre i 270° giorni (9 mesi) dall'avvio del progetto